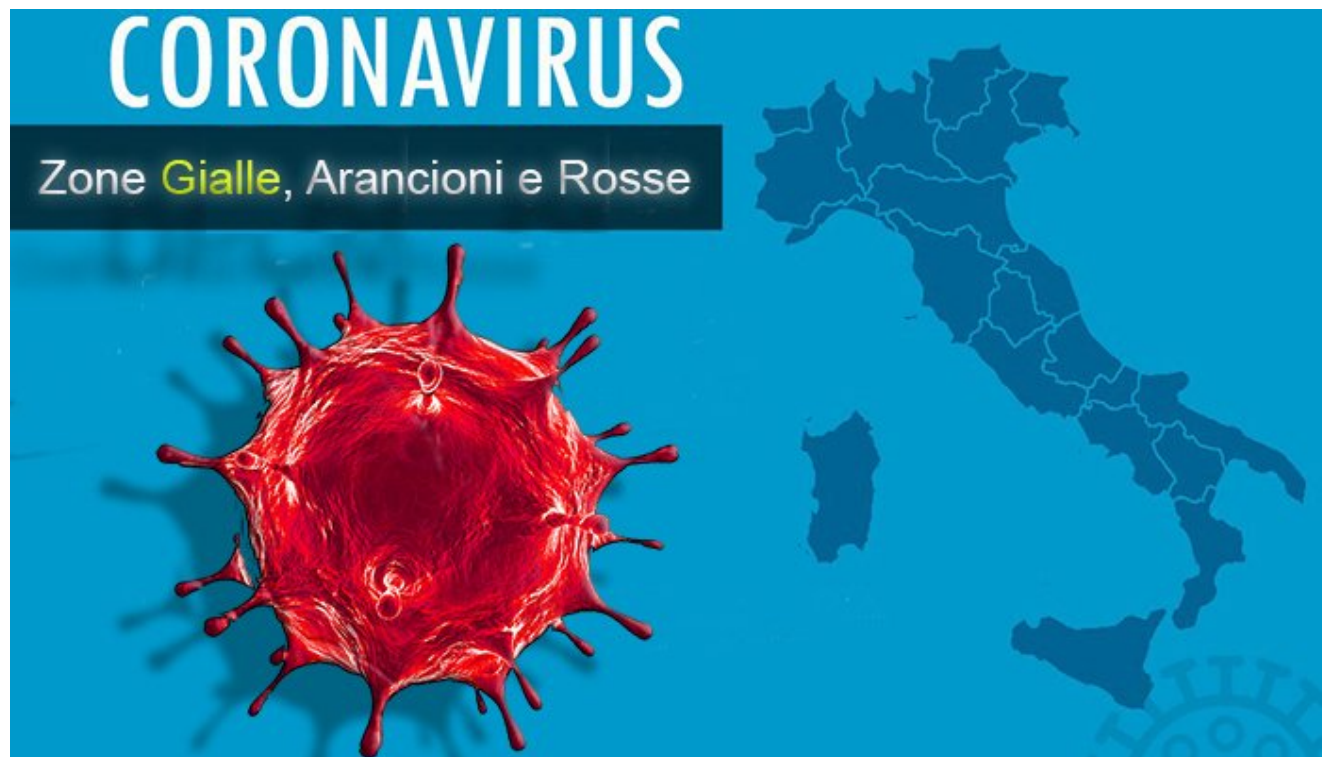


# Covid. Ecco come cambiano le Zone Gialle, Arancioni e Rosse in tutta Italia. Il dettaglio

Data: 11 settembre 2020 | Autore: Redazione



Ecco le misure per le regioni rosse e arancioni. Cosa prevedono le tre fasce di rischio

ROMA, 9 NOV - Cambiano le zone gialle, arancioni e rosse in tutta Italia. Dopo l'ultimo monitoraggio dell'Istituto superiore di sanità viene parzialmente modificata la mappa dell'Italia e la collocazione delle singole Regioni in una delle tre aree. A passare dalla zona gialla a quella arancione sono Abruzzo, Basilicata, Toscana, Liguria e Umbria. Viene inoltre confermato l'Alto Adige come zona rossa.

ambiano le zone gialle, arancioni e rosse. Mai come questa volta il monitoraggio settimanale dell'Istituto superiore di sanità era atteso. Soprattutto per fornire i dati utili a individuare le nuove zone arancioni e rosse. La mappa dell'Italia era destinata a cambiare, come preannunciato dopo l'ultimo dpcm, firmato il 3 novembre dal presidente del Consiglio, Giuseppe Conte, e dal ministro della Salute, Roberto Speranza. E dopo la pubblicazione dei nuovi dati, sulla base dei 21 indicatori analizzati dall'Iss e dal ministero della Salute cambia la collocazione di alcune Regioni, con il passaggio dall'area gialla a quella arancione e rossa.

•

Al momento nessuna Regione scende all'area meno critica, considerando che – come scritto nel dpcm – servono almeno 15 giorni di permanenza in un'area per poter vedere gli effetti delle restrizioni. A passare dall'area gialla a quella arancione ora saranno Abruzzo, Basilicata, Toscana,

Liguria e Umbria. Il ministro della Salute, Roberto Speranza, firmerà infatti in serata un'ordinanza che prevede il passaggio in zona arancione delle cinque Regioni a partire da mercoledì 11 novembre. La decisione è arrivata in base all'elaborazione dei dati forniti dalla Cabina di regia. Viene confermato anche l'Alto Adige come zona rossa, non più quindi autoproclamato per decisione della giunta provinciale di Bolzano.

#### L'Alto Adige diventa zona rossa

La prima a cambiare area era stata proprio la provincia autonoma di Bolzano. L'Alto Adige, infatti, aveva deciso di auto-proclamarsi zona rossa e applicare il lockdown. La situazione era ritenuta critica sia a causa del continuo aumento dei contagi che a causa dell'incremento dei comuni già dichiarati zona rossa. L'ordinanza era stata firmata dal presidente della provincia autonoma di Bolzano, Arno Kompatscher, e prevedeva un lockdown a partire dal 9 novembre. Ora è arrivata anche la conferma nazionale, che ha fatto entrare Bolzano nella zona rossa insieme a Lombardia, Piemonte, Valle d'Aosta e Calabria. Si ipotizzano anche restrizioni più dure, su cui la giunta provinciale deciderà nelle prossime ore. "Siamo oltre il tempo massimo, i campanelli d'allarme non possono più essere ignorati", afferma il governatore. Che punta a un lockdown rigido, ma breve, con test a tappeto.

#### Quali Regioni erano aree rossa, arancione e gialla finora

Dopo il dpcm del 3 novembre e l'ordinanza del ministero della Salute la maggior parte delle Regioni italiane era stata considerata zona gialla, quella in situazione meno critica. Le misure nelle diverse aree sono state applicate a partire dal 6 novembre e in zona gialla c'erano: Veneto, Trentino Alto Adige, Friuli Venezia Giulia, Liguria, Toscana, Emilia Romagna, Umbria, Sardegna, Marche, Molise, Abruzzo, Lazio, Campania e Basilicata. In area arancione, invece, si trovavano finora solo Puglia e Sicilia. Infine, nell'area rossa ci sono dal 6 novembre le Regioni che vivono una situazione più critica, sulla base dei 21 indicatori individuati negli scorsi mesi per la valutazione del rischio su base territoriale: Lombardia, Piemonte, Calabria e Valle d'Aosta.

#### Quali sono le restrizioni per le zone arancioni e rosse

Nelle zone arancioni, oltre ad applicarsi il coprifuoco nazionale dalle 22 alle 5, è previsto anche il divieto di spostamento in entrata e in uscita dalla Regione e da un comune all'altro. Chiusi bar e ristoranti, con l'eccezione dell'asporto (fino alle 22) e della consegna a domicilio. La didattica a distanza viene prevista per le scuole superiori, chiuse le università. Nelle zone rosse, invece, c'è un vero e proprio lockdown, ma in versione soft. Viene vietato ogni spostamento anche all'interno del comune e in qualsiasi orario, se non per lavoro, salute o necessità. Chiudono bar e ristoranti, ma anche i negozi, ma restano aperte edicole, tabaccherie, farmacie e supermercati. La didattica a distanza è prevista per le scuole superiori, ma anche per la seconda e terza media. (fanpage)

Cambiano le zone gialle, arancioni e rosse in tutta Italia. Dopo l'ultimo monitoraggio dell'Istituto superiore di sanità viene parzialmente modificata la mappa dell'Italia e la collocazione delle singole Regioni in una delle tre aree. A passare dalla zona gialla a quella arancione sono Abruzzo, Basilicata, Toscana, Liguria e Umbria. Viene inoltre confermato l'Alto Adige come zona rossa.

ambiano le zone gialle, arancioni e rosse. Mai come questa volta il monitoraggio settimanale dell'Istituto superiore di sanità era atteso. Soprattutto per fornire i dati utili a individuare le nuove zone arancioni e rosse. La mappa dell'Italia era destinata a cambiare, come preannunciato dopo l'ultimo dpcm, firmato il 3 novembre dal presidente del Consiglio, Giuseppe Conte, e dal ministro della Salute, Roberto Speranza. E dopo la pubblicazione dei nuovi dati, sulla base dei 21 indicatori analizzati dall'Iss e dal ministero della Salute cambia la collocazione di alcune Regioni, con il passaggio dall'area gialla a quella arancione e rossa.

•

Al momento nessuna Regione scende all'area meno critica, considerando che – come scritto nel dpcm – servono almeno 15 giorni di permanenza in un'area per poter vedere gli effetti delle restrizioni. A passare dall'area gialla a quella arancione ora saranno Abruzzo, Basilicata, Toscana, Liguria e Umbria. Il ministro della Salute, Roberto Speranza, firmerà infatti in serata un'ordinanza che prevede il passaggio in zona arancione delle cinque Regioni a partire da mercoledì 11 novembre. La decisione è arrivata in base all'elaborazione dei dati forniti dalla Cabina di regia. Viene confermato anche l'Alto Adige come zona rossa, non più quindi autoproclamato per decisione della giunta provinciale di Bolzano.

#### L'Alto Adige diventa zona rossa

La prima a cambiare area era stata proprio la provincia autonoma di Bolzano. L'Alto Adige, infatti, aveva deciso di auto-proclamarsi zona rossa e applicare il lockdown. La situazione era ritenuta critica sia a causa del continuo aumento dei contagi che a causa dell'incremento dei comuni già dichiarati zona rossa. L'ordinanza era stata firmata dal presidente della provincia autonoma di Bolzano, Arno Kompatscher, e prevedeva un lockdown a partire dal 9 novembre. Ora è arrivata anche la conferma nazionale, che ha fatto entrare Bolzano nella zona rossa insieme a Lombardia, Piemonte, Valle d'Aosta e Calabria. Si ipotizzano anche restrizioni più dure, su cui la giunta provinciale deciderà nelle prossime ore. “Siamo oltre il tempo massimo, i campanelli d'allarme non possono più essere ignorati”, afferma il governatore. Che punta a un lockdown rigido, ma breve, con test a tappeto.

#### Quali Regioni erano aree rossa, arancione e gialla finora

Dopo il dpcm del 3 novembre e l'ordinanza del ministero della Salute la maggior parte delle Regioni italiane era stata considerata zona gialla, quella in situazione meno critica. Le misure nelle diverse aree sono state applicate a partire dal 6 novembre e in zona gialla c'erano: Veneto, Trentino Alto Adige, Friuli Venezia Giulia, Liguria, Toscana, Emilia Romagna, Umbria, Sardegna, Marche, Molise, Abruzzo, Lazio, Campania e Basilicata. In area arancione, invece, si trovavano finora solo Puglia e Sicilia. Infine, nell'area rossa ci sono dal 6 novembre le Regioni che vivono una situazione più critica, sulla base dei 21 indicatori individuati negli scorsi mesi per la valutazione del rischio su base territoriale: Lombardia, Piemonte, Calabria e Valle d'Aosta.

#### Quali sono le restrizioni per le zone arancioni e rosse

Nelle zone arancioni, oltre ad applicarsi il coprifuoco nazionale dalle 22 alle 5, è previsto anche il divieto di spostamento in entrata e in uscita dalla Regione e da un comune all'altro. Chiusi bar e ristoranti, con l'eccezione dell'asporto (fino alle 22) e della consegna a domicilio. La didattica a distanza viene prevista per le scuole superiori, chiuse le università. Nelle zone rosse, invece, c'è un vero e proprio lockdown, ma in versione soft. Viene vietato ogni spostamento anche all'interno del comune e in qualsiasi orario, se non per lavoro, salute o necessità. Chiudono bar e ristoranti, ma anche i negozi, ma restano aperte edicole, tabaccherie, farmacie e supermercati. La didattica a distanza è prevista per le scuole superiori, ma anche per la seconda e terza media. (Fanpage)